

Cultura & Spettacoli - *"Magic Carpets" torna a Roma con "The Threshold Keepers – I Custodi della Soglia"*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Un grande momento di incontro internazionale dedicato all'arte e alle pratiche partecipative ospitato negli spazi de La Vaccheria.**

Magic Carpets torna a Roma con The Threshold Keepers – I Custodi della Soglia. Un grande momento di incontro internazionale dedicato all'arte e alle pratiche partecipative. La mostra d'arte contemporanea è stata inaugurata negli spazi de La Vaccheria, in Via Giovanni l'Eltore 35, nel cuore dell'Eur, a Roma, e sarà visitabile fino al 20 novembre 2026. L'evento è organizzato da Latitudo Art Projects in collaborazione con Magic Carpets e co-finanziato dall'Unione Europea, con il patrocinio del Municipio IX Roma EUR. Il team curatoriale è composto dai seguenti curatori: Paulina Breli?ska-Garsztka, Paola Farfaglio, Mathilde Melek An, Gabrijela Mami?, Elyse Tonna e Karolina Zakarauskait?, con il supporto del Comitato scientifico, composto da Lewis Biggs, Benedetta Carpi De Resmini e Diane Dever. Le artiste Nordine Sajot e Lea Abendstein hanno arricchito il vernissage con le loro performance artistiche. La mostra nasce dall'idea della soglia come luogo di trasformazione, memoria, relazione e possibilità, invitando artisti e comunità locali a diventare custodi delle soglie intese come spazi di ascolto e cura. Riunisce le opere degli artisti italiani che, nel corso degli anni, hanno preso parte alle residenze di Magic Carpets in Italia e all'estero, mettendo in dialogo esperienze, territori e ricerche nate in contesti differenti. A queste si affiancano le restituzioni delle residenze artistiche sviluppate a Roma nel 2026 intorno al tema In/visible, che hanno coinvolto Federica Rugnone, Flaminia Celata e Sara Palmieri e l'artista austriaca Lea Abendstein. Magic Carpets è una piattaforma europea cofinanziata dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, che mette in relazione organizzazioni culturali, artisti, curatori e comunità di diversi Paesi attraverso residenze internazionali, mobilità e progetti di co- creazione. Al centro la concezione dell'arte come pratica capace di uscire dagli spazi tradizionalmente deputati alla cultura per entrare in contatto con i territori e costruire processi condivisi insieme alle comunità. I Custodi della Soglia parte dalla soglia come spazio fisico e simbolico di passaggio, trasformazione, incontro, esclusione, memoria e possibilità. I partecipanti, tra artisti e visitatori, diventano loro stessi i custodi della soglia mantenendo aperto questo spazio, osservando ciò che accade ai margini, rendendo visibile ciò che rischia di restare escluso, permettendo a esperienze, memorie e forme di conoscenza differenti di incontrarsi. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso quattro sezioni: Appartenenze instabili, Ecologie intrecciate, Atti di resistenza e Trasformarsi, in cui dialogano opere e progetti nati nel corso delle diverse esperienze di Magic Carpets. Appartenenze instabili, con i Fratelli Mancioli, Ombretta Gamberale, Marina Pietrocola, Federica Rugnone, Ucci Ucci e Urka, esplora il significato dell'appartenenza come condizione mobile, costruita attraverso

esperienze, incontri, relazioni e memorie. La soglia diventa uno spazio intermedio nel quale identità individuali e identità dei luoghi vengono continuamente trasformate e riscritte da quelli che la abitano, la lasciano o ci passano attraverso. Ecologie intrecciate, con Iginio De Luca e Luis Do Rosario, Giulia Iacolutti e Nordine Sajot, mette in discussione la separazione tra mondo umano e non umano. Corpi, territori, piante, animali e risorse naturali emergono come parti di una stessa rete di relazioni, invitando a ripensare il nostro rapporto con gli ecosistemi attraverso i concetti di interdipendenza, responsabilità e cura. In Atti di resistenza, i lavori di Martina della Valle e Gaia Scaramella affrontano la soglia come spazio che implica strutture e dinamiche di potere: qualcuno può attraversarla mentre qualcun altro viene fermato, qualcuno può essere ascoltato mentre qualcun altro resta invisibile. La resistenza prende forma attraverso la cura, la memoria e la costruzione di narrazioni alternative, portando nello spazio pubblico esperienze e realtà che rischiano di rimanere invisibili. Infine, Trasformarsi, con Lea Abendstein, Flaminia Celata e Sara Palmieri e Filippo Riniolo, interpreta l'attraversamento della soglia come possibilità di cambiamento. Le opere di questa sezione indagano la condizione di continua evoluzione, aprendo lo spazio liminale a nuove possibilità dove emergono nuove forme e narrazioni. Nel corso della mostra avranno luogo visite guidate, workshop, walk-in, incontri e momenti di approfondimento per coinvolgere cittadini, professionisti del settore e pubblico in un dialogo aperto sui temi della visibilità, della memoria, dell'appartenenza e della trasformazione dei luoghi.

di Paola Pucciatti Lunedì 16 Novembre 2026